



Fig. 1: Cacciatore del 6° Battaglione in tenuta di rotta con cappotto (a sinistra) e sottufficiale dei Cacciatori in alta uniforme estiva (a destra). Si noti che questi Cacciatori raffigurati dallo Zanon nel 1859 portano ancora buffette bianche

# La fanteria borbonica nella campagna del 1860

## Organizzazione e armamento

Luigi Casali  
luigicasali@gmail.com

### Organizzazione

La fanteria napoletana nel 1860 comprendeva i reparti della Guardia Reale, il Reggimento Real Marina, il Reggimento Carabinieri a piedi, i reggimenti di Linea, i Cacciatori e i Carabinieri Esteri.

### Guardia Reale

Era costituita da due reggimenti di Granatieri (1° e 2° Rgt. Granatieri), dal Reggimento Cacciatori e dal Battaglione Tiraglieri. Ad essa veniva aggregato, pur non facendone parte, il Reggimento Real Marina, che formava brigata con i Cacciatori.

Sul piede di pace i reggimenti Granatieri e Cacciatori avevano ciascuno due battaglioni di sei compagnie con una forza di circa 600 uomini. In tempo di guerra

era prevista la costituzione di un terzo battaglione mentre la forza di ogni compagnia doveva essere aumentata fino a 160 uomini.

Il Battaglione Tiraglieri era su 8 compagnie, con un totale di circa 800 uomini. In tempo di guerra la forza di ogni compagnia doveva essere elevata di 50 uomini. Il Real Marina era su due battaglioni di sei compagnie.

### Truppe di linea

Comprendevano: il Reggimento d'élite dei Carabinieri a Piedi; sette brigate di fanteria di Linea, ciascuna su due reggimenti, tranne che per la 7ª che ne aveva tre, sedici battaglioni di Cacciatori nazionali e tre battaglioni di Carabinieri Esteri.

Ogni reggimento di fanteria di Linea

aveva due battaglioni, ciascuno di sei compagnie, di cui una di Granatieri, una di Cacciatori e quattro di Fucilieri. Il Reggimento Carabinieri a Piedi era anch'esso su due battaglioni di sei compagnie, di cui una Scelta, quattro di Carabinieri e una di Volteggianti. L'organizzazione era simile a quella della fanteria della Guardia.

I battaglioni Cacciatori avevano ciascuno otto compagnie con una forza sul piede di pace di 847 ufficiali e soldati cui venivano aggiunti altri 50 uomini per ogni compagnia in tempo di guerra. I battaglioni 2°, 7°, 8°, 9°, 10° e 14° parteciparono alla battaglia del Volturno come reggimenti Cacciatori di due battaglioni, con una forza media di circa 700 uomini per battaglione.

I tre battaglioni Carabinieri Esteri avevano la stessa organizzazione e forza dei battaglioni Cacciatori nazionali. Nella battaglia del Volturno avevano ciascuno una forza di circa 1.000 uomini.

### Uniformi

L'uniforme ordinaria della Guardia e della Linea consisteva in un abito blu scuro monopetto a falde lunghe con nove bottoni di metallo giallo o bianco, con paramani, colletto e risvolti del colore distintivo del Corpo o del reggimento, spalline a frange di vario colore secondo la specialità. La Guardia Reale, i Carabinieri Reali e la fanteria di Linea avevano pantaloni rossi; il Real Marina aveva pantaloni turchini.

I Tiraglieri della Guardia indossavano un giubbotto tagliato in vita verde molto scuro filettato di giallo con bottoni di metallo giallo, spalline verde scuro con piatto giallo, pantaloni dello stesso colore dell'abito. I Cacciatori indossavano un giubbotto simile a quello dei Tiraglieri color verde scuro chiuso con nove bottoni e filettature gialle. Le spalline avevano frange verde scuro con piatto giallo. I pantaloni erano grigio-azzurri. Tutti i corpi portavano pantaloni bianchi di cotone in estate.

Il copricapo era costituito da uno schakot di feltro nero con visiera, guarnizioni e sottogola in cuoio nero, nappina di vario colore a seconda della specialità e una piastra frontale in lamiera di ottone con il numero o il fregio del reggimento o del reparto di appartenenza.

Fig. 2: Granatiere della Guardia Reale in tenuta di rotta con cappotto (dal volume di A. Zezon, v. in bibliografia).

### Le tenute da campagna

In campagna lo schakot veniva ricoperto con una foderina di tela incerata nera. Sulla fronte era dipinto in giallo il numero del reggimento o il fregio del corpo. I Granatieri della Guardia e delle compagnie della Linea avevano un doppio pompon rosso, i Cacciatori della Guardia nappina ovale verde, i Cacciatori della Linea doppio pompon verde, i Tiragliamenti e i Cacciatori una nappina di cuoio nero; le compagnie Fucilieri della Linea avevano pompon a mezza palla blu con centro bianco con il numero della compagnia in ottone.

La tenuta di rotta o da campagna per tutti i reparti sopra detti consisteva in un cappotto con martingala, a doppiopetto, grigio-azzurro con colletto rovesciato su cui erano applicate mostre a tre punte del colore distintivo del Corpo o della brigata. I Granatieri e i Cacciatori della Guardia avevano mostre blu, i Tiragliamenti della Guardia due galloni di lana bianchi con una riga nera centrale e orlo giallo oro, i Carabinieri a Piedi mostre bianche, i Cacciatori mostre giallo oro. I colori distintivi delle brigate di fanteria di Linea erano le seguenti: 1<sup>a</sup> BRIGATA, 1° Rgt. Re, 2° Rgt. Regina, scarlatto; 2<sup>a</sup> BRIGATA, 3° Rgt. Principe, 4° Rgt. Principessa, gial-



2



4

lo paglierino; 3<sup>a</sup> BRIGATA, 5° Rgt. Borbone, 6° Rgt. Farnese, amaranto; 4<sup>a</sup> BRIGATA, 7° Rgt. Napoli, 8° Rgt. Calabria, azzurro; 5<sup>a</sup> BRIGATA, 9° Rgt. Puglia, 10° Rgt. Abruzzo, arancio; 6<sup>a</sup> BRIGATA, 11° Rgt. Palermo, 12° Rgt. Messina, verde; 7<sup>a</sup> BRIGATA, 13° Rgt. Lucania, rosso robbio, 14° Rgt. Sannio e 15° rgt. Messapia, lilla. I bottoni erano di metallo giallo per i reggimenti Re, Principe, Borbone, Napoli, Puglia, Palermo, Lucania e Sannio, di metallo bianco per i reggimenti Regina, Principessa, Farnese, Calabria, Abruzzo, Messina e Messapia.

Nelle marce e in campagna le falde anteriori del cappotto venivano rialzate per lasciare libere le gambe. Quantunque il "Manuale per l'Amministrazione in materia di un Corpo di Fanteria" a cura di C. Campanelli pubblicato a Napoli nel 1852 prevedesse che le spalline dovessero essere riposte nello zaino durante le marce, l'iconografia del periodo lascia supporre che queste, anche in conformità alle disposizioni emanate nel 1845, venissero portate, forse in determinate occasioni, anche sul cappotto. Le spalline, a frange, erano del seguente colore: interamente rosso con passante filettato di blu scuro per i Granatieri della Guardia, interamente verde scuro

Fig. 3: Ufficiale dei Cacciatori della Guardia Reale in tenuta di rotta (dal volume di A. Zezon, v. in bibliografia)



3

con passante filettato di rosso per i Cacciatori della Guardia, con frangia, tornante e passante verde scuro con gambo e piatto giallo oro per i Tiragliamenti, interamente scarlatto per il Real Marina, rosso per le compagnie Scelte e i Carabinieri dei Carabinieri a Piedi, passante e frangia verde con gambo e piatto rossi per i Volteggianti, rosso con passante filettato del colore distintivo per i Granatieri della Linea, verde scuro con passante del colore distintivo per i Cacciatori della Linea, gambo e frangia verde scuro con piatto giallo oro per i Cacciatori. Le compagnie Fucilieri avevano contropalline dello stesso colore del cappotto.

La Guardia aveva cappotti con i bottoni ricoperti di stoffa dello stesso colore; i cappotti degli altri corpi avevano invece bottoni di metallo del colore reggimentale visto sopra. Quando non veniva indossato il cappotto veniva portato arrotolato sopra lo zaino, nell'apposito contenitore. Le cravatte erano nere. Sotto il cappotto nei mesi invernali o in sua vece nei mesi più caldi veniva portata la "biggia", comodo giubbotto monopetto di tela o di panno tagliato in vita con colletto alto, di colore acquamarina (da cui il suo soprannome) con bottoni ricoperti di stoffa dello stesso colore; i pantaloni, larghi e comodi, erano dello stesso colore e tessuto del giubbotto. In marcia e in campagna venivano infilati in uose di stoffa acquamarina alte fino al polpaccio e chiuse con dodici bottoni ricoperti di stoffa. Il giubbotto della biggia portava sul colletto le mostre a due punte distintive del Corpo o del reggimento. I Granatieri e i Cacciatori della Guardia avevano mostre blu scuro, i Carabinieri a Piedi un gallone bianco

Fig. 4: Fante del 3° Rgt. di Linea "Principe" in tenuta di rotta con cappotto (dal volume di A. Zezon, v. in bibliografia)

Fig. 5: Tiragliatore della Guardia Reale in tenuta da campagna con "bigia" (figurino dal volume "L'Esercito Borbonico dal 1830 al 1861")

con filettatura rossa, i Tiragliatori due galloni divisi da una riga nera su fondo giallo, i Cacciatori mostre gialle. I reggimenti di Linea portavano le mostre del colore distintivo. Le scarpe erano nere a punta quadrata di forma uguale, quindi senza distinzione tra sinistra e destra, alte fino alla caviglia. Con la bigia si portava il "bonetto" ovvero il berretto da fatica o da quartiere che in campagna veniva sostituito dallo schakot.

Il Reggimento Real Marina aveva cappotto di foggia identica a quello della fanteria ma in panno blu scuro con due file di sette bottoni di metallo giallo e mostre rosse a tre punte sul colletto. Lo schakot ricoperto con la foderina incerata nera aveva pompon rosso e il fregio reggimentale con l'ancora e la gomema dipinto in giallo sul davanti. La tenuta da quartiere consisteva in una giacchetta tagliata in vita blu scuro con mostre a tre punte rosse, pantaloni e uose di panno blu in inverno, di tela bianca in estate.

**Ufficiali**

Gli ufficiali in tenuta di rotta indossavano in genere il soprabito di bassa tenuta, blu scuro per tutti i Corpi della Guardia e la fanteria di Linea e verde scuro per i Cacciatori. Il soprabito era a doppio petto, con due file di sette bottoni



5

dorati o argento, a seconda del reggimento, con mostre o fregi distintivi di reparto sul colletto fermate da un bottone di metallo; le manopole erano dello stesso colore, con tre bottoni reggimentali verticali e con i distintivi di grado sotto forma di strisce di gallone oro o argento. Granatieri e Cacciatori della Guardia, Tiragliatori e Cacciatori avevano bottoni dorati. Gli ufficiali dei Cacciatori portavano sul petto un cordone di lana verde scuro con fiocco. Gli ufficiali dei Granatieri

e dei Cacciatori della Guardia avevano colletto bianco con mostra a tre punte rossa sulla parte anteriore, quelli dei Tiragliatori due galloni argento con riga nera centrale e filettatura esterna giallo oro, quelli dei Carabinieri a Piedi gallone argentato filettato di rosso, quelli dei Cacciatori mostre gialle; gli ufficiali della Linea avevano la mostra del reggimento.

Nell'ultimo periodo si cominciarono a portare tuniche più corte e comode del soprabito.

Come distinzione del loro rango gli ufficiali portavano una gorgiera a mezzaluna di metallo dorato con nel mezzo un giglio argento tra fronde d'alloro sormontato da

Fig. 6: Tiragliatore della Guardia Reale in tenuta di rotta con cappotto (dal volume di A. Zezion, v. in bibliografia)



6

Fig. 7: Granatiere della Guardia Reale in "bigia" (dal volume di A. Zezion, v. in bibliografia)



7

una corona. In campagna veniva portato anche il cappotto, avvolto attorno alla spalla destra, assicurato con tre cinghie di cuoio nero e la borraccia, di metallo, con un cordone bianco o nero. Il copricapo era lo schakot, uguale a quello della truppa o un kepi floscio, di panno, con visiera di cuoio, molto pratico e comodo. Era di colore blu con filettature rosse per gli ufficiali dei Granatieri e Cacciatori della Guardia e della fanteria di Linea, verde scuro con filettature gialle per quelli dei Tiragliatori e dei Cacciatori. I gradi erano costituiti da galloncini in oro o argento sulla fascia inferiore. Con il soprabito gli ufficiali indossavano in genere pantaloni acquamarina; era comunque consentito indossare i pantaloni della tenuta ordinaria. Nei mesi estivi era frequente l'uso di pantaloni di cotone bianchi più freschi e leggeri. I pantaloni venivano infilati in ghettoni o stivaletti di cuoio, in genere di colore nero.

**Carabinieri Esteri**

I tre battaglioni di Carabinieri Esteri che si batterono al Voltorno sotto von Meckel avevano uniformi del tutto diverse dal resto della fanteria. Indossavano una tunica grigio-azzurra monopetto chiusa con nove bottoni di metallo giallo. I primi due battaglioni avevano filettature sul petto, sui paramani e patte sui paramani di colore verde scuro; il Terzo battaglione aveva mostre nere. Le spalline a frange erano verdi come quelle dei cacciatori. I pantaloni erano anche loro grigio-azzurri con banda laterale verde scuro. In campagna venivano infilati in uose grigio-azzurre. Il copricapo era uno schakot come quello della fanteria ma più basso, ricoperto con tela cerata nera con dipinta la cornetta in giallo, e pompon ovale verde scuro. Le

scarpe erano nere come quelle della fanteria. Il cappotto per i tre battaglioni era di panno grigio-azzurro con le mostre del battaglione.

Gli ufficiali indossavano la stessa uniforme della truppa ma con bottoni e spalline dorate. Come copricapo portavano sia il kepi, grigio azzurro con fascia e filettature verde scuro e sulla fronte il numero del battaglione, ricamato in filo dorato, che lo schakot che era come quello della truppa.

### Equipaggiamento

L'equipaggiamento della Fanteria della Guardia e della Linea era costituito da due bandoliere di cuoio dipinto di bianco incrociate sul petto; una sosteneva, a destra, la giberna di cuoio nero, l'altra la baionetta e una corta sciabola. Sulla giberna i granatieri avevano una granata in ottone e i cacciatori una cornetta sormontata da una fiamma. La giberna veniva ricoperta da una foderina di tela bianca. Lo zaino di forma quadrata era di cuoio naturale con bretelle di cuoio bianco. Sopra lo zaino veniva portato il contenitore del cappotto, di forma rotonda, in tela grezza bianca con righe blu scuro. Le due estremità erano in panno blu scuro bordato di bianco con al centro il numero del reggimento, o del battaglione nel caso dei Cacciatori, del colore distintivo. La borraccia, in vetro ricoperta di spesso cuoio naturale, veniva portata sul fianco destro appesa a una cinghia bianca. Sulla sinistra si portava anche un tascapane di tela bianca con cinghia bianca di cuoio.

I Tiraglieri e i Carabinieri Esteri erano equipaggiati con cinturone e bretelle di sicurezza cui erano appesi la giberna, il fodero porta daga-baionetta, la borraccia e il borsetto porta capsule. Le parti metalliche erano di ottone. Tutto il cuoio era nero. I Cacciatori avevano buffetterie di cuoio dipinto di bianco, tranne l'8° battaglione che le aveva nere. A



Fig. 8: Ufficiale dei Cacciatori in tenuta ordinaria. La tenuta da campagna era identica con l'aggiunta del cappotto arrotolato sulla spalla destra e della borraccia, mentre i pantaloni potevano essere infilati in ghette o stivaletti (dal volume di A. Zezion, v. in bibliografia)

partire dal giugno del 1859 venne stabilito che le buffetterie di cuoio nero dei Tiraglieri venissero estese a tutti i battaglioni Cacciatori. Tale disposizione fu sicuramente applicata alle unità di più recente costituzione come il 14°, 15° e 16° battaglione; è più incerto invece se si fece in tempo ad estenderla anche a tutti i rimanenti battaglioni prima della campagna del 1860.

Gli ufficiali dei Granatieri, dei Cacciatori della Guardia e della fanteria di Linea portavano il budriere porta sciabola sotto il soprabito in modo che da questo ne fuoriusciva solo la tasca con la sciabola. Gli

ufficiali dei Tiraglieri, dei Cacciatori e dei Carabinieri Esteri sopra al soprabito o alla tunica portavano un cinturone di cuoio nero con fibbia in ottone con al centro una cornetta sormontata da una corona in rilievo.

### Armamento

Le truppe della Guardia Reale, dei Carabinieri a Piedi e della Linea erano armate con fucili a percussione rigati da 40 e 38 pollici con baionetta a ghiera. I Tiraglieri della Guardia e i Carabinieri Esteri avevano in dotazione carabine rigate da 32 pollici con sciabola baionetta a Yatagan con lama da 21,2 pollici. I fornimenti erano in ottone. I Cacciatori avevano baionette a ghiera e sciabola corta, mentre i loro sottufficiali e venti Cacciatori scelti di ogni compagnia avevano la baionetta a Yatagan anziché quella a ghiera e la sciabola. Granatieri, Cacciatori e sottufficiali della Linea e i Carabinieri a Piedi oltre alla baionetta

**Paola Fabbri**

Consulenze, studi e ricerche sull'abbigliamento storico.

Ricostruzione di abiti storici e accessori con tecniche antiche.

**Paola Fabbri**  
Via M. D'Azeglio 16/A - 28074 Ghemme (NO)  
Tel. 0163840934 - Cell. 3385478454  
www.paolafabbri.it - e-mail: bastetto963@libero.it

avevano anche una corta sciabola con elsa di metallo giallo, fodero nero e fornimenti in ottone. Le dragone delle sciabole erano di pelle bianca. I Granatieri avevano pomponi rossi e i Cacciatori verdi.

Gli ufficiali portavano una sciabola con elsa di metallo giallo e fodero di cuoio nero con forniture in ottone.

## Bibliografia

AA.VV., *Dagli eserciti preunitari all'Esercito Italiano*, Ministero della Difesa, Roma, 1884

AA.VV., *Gli Eserciti Italiani dagli Stati Preunitari all'Unità Nazionale*, Rivista Militare, Roma, 1984

S. ALES, *L'esercito delle Due Sicilie, uniformi-equipaggiamento-armamento, 1850-60*, Intergest, Milano, 1975

T. ARGIOLAS, *Storia dell'esercito borbonico*, Ediz. Scientifiche Italiane, Napoli, 1970

G. BOERI, P. CROCIANI, M. FIORENTINO, *L'Esercito borbonico dal 1830 al 1861, tomi I e II*, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, Roma, 1998

M. FIORENTINO, G. BOERI, *L'Esercito delle Due Sicilie 1856/1859*, Rivista Militare, Roma, s.d.

A. ZEON, *Tipi Militari dei differenti Corpi che compongono il Reale Esercito e l'Armata di Mare del Regno delle Due Sicilie*, Napoli, 1860

Fig. 9: Ufficiale dei Tiraglieri in tenuta di rotta (dal volume di A. Zezon, v. in bibliografia)

Fig. 10: Ufficiale dei Granatieri della Guardia Reale in tenuta ordinaria (dal volume di A. Zezon, v. in bibliografia)



## Il Gruppo di Ricostruzione e Rievocazione Storica Reggimento Real Marina

Il Gruppo nasce a Caltanissetta alla fine degli anni novanta quale iniziativa esclusivamente culturale con la finalità di riportare alla ribalta la memoria del Sud pre-unitario con particolare riferimento al Reggimento Real Marina dell'Armata di Mare del Regno delle Due Sicilie. Il sodalizio, composto oggi da circa trenta persone, partecipa dal 2004 a numerose rievocazioni di eventi storici in varie località della penisola. Tra le altre ha partecipato alla cerimonia commemorativa per il 150° anniversario dello sbarco garibaldino a Marsala alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano. La ricostruzione delle uniformi del Real Marina si basa su una attenta e approfondita ricerca storica cui ha fatto seguito la concreta ricostruzione dei materiali e degli oggetti. Questo lavoro è stato effettuato tra notevoli difficoltà dovute alla posizione geografica della località dove il gruppo opera, situata al centro della Sicilia. In particolare merita segnalare che tutti i capi del vestiario, l'equipaggiamento e i materiali sono auto costruiti. Le uniformi rappresentate con rigore filologico sono quelle della tenuta ordinaria estiva del reggimento. Tra i tanti elementi realizzati dal gruppo si segnala un pezzo d'artiglieria in bronzo da 1 libbra mentre è in corso di studio e di futura realizzazione un obice da montagna che veniva utilizzato dal Real Marina come pezzo da sbarco, essendo molto più leggero degli obici da campagna.

Il gruppo siciliano costituisce un bell'esempio degli ottimi risultati che possono essere ottenuti quando l'interesse per la storia si unisce a una determinata volontà ricostruttiva. Ad essi vadano quindi i più sinceri complimenti della Presidenza del CERS e della redazione di *Ars Historiae*.

Per informazioni: [real\\_marina@infinito.it](mailto:real_marina@infinito.it);  
sito internet: [www.reggimentorealmarina.it](http://www.reggimentorealmarina.it)



Alcuni componenti del "Real Marina" in uniforme ordinaria estiva con la bandiera reggimentale e il cannone da 1 libbra (ricostruzione a cura del Gruppo "Reggimento Real Marina")